

Il progetto del PCI

e programmatore, ma, il più concretamente possibile, propositivo. Per quanto riguarda la possibile introduzione di elementi di socialismo nel nostro paese, Napolitano ha detto che la chiave di volta in questa direzione è costituita da una politica di piano, nella quale sia presente la funzione dirigente della classe operaia e delle forze che rappresentano i lavoratori. L'esponente comunista ha aggiunto che occorre reagire molto energicamente « alle frustrazioni che si sono avute a sinistra dopo il fallimento della programmazione del centrosinistra e, nello stesso tempo, alle campagne di stampo neo-liberista ».

Tortorella, rispondendo a sua volta alle domande dei giornalisti, si è soffermato sui problemi più strettamente culturali, affermando che è necessario uno sforzo perché da parte di tutti gli uomini di cultura vengano indicate delle risoluzioni nuove dei problemi, e cioè, ha detto, « è necessario uno sforzo propositivo della cultura ».

« Con questo piano, noi non abbiamo inteso disegnare le caratteristiche della " città futura ", ma impegnarci in uno sforzo per individuare, col contributo più aperto possibile, quali caratteristiche e quali valori proposte per andare verso un modello nuovo ».

Occhetto, riferendosi in particolare al concetto di austerità, ha detto che il progetto presentato tiene conto delle inquietudini che si erano manifestate allorché Berlinguer parlò per la prima volta di austerità: « L'Austerità, così come noi la intendiamo — ha aggiunto Occhetto — deve andare in due direzioni, e cioè favorire lo spostamento delle risorse dalle aree più forti a quelle più deboli ed orientare il processo produttivo ad alto sviluppo verso una diversa tipologia di prodotti e di consumi ».